

Metodologia di aggiornamento congiunturale dei redditi imponibili in agricoltura

di Maurizio Grillenzoni e Silvia Occhialini

1. Premessa

La Legge 9/10/1971 n. 825, meglio nota come legge per la riforma tributaria, ha statuito che la determinazione dei redditi imponibili dei terreni e dei fabbricati avvenga « sulla base delle tariffe d'estimo catastali, disciplinate in modo da assicurarne, nella possibile misura l'aderenza ai redditi effettivi » (art. 2).

A tal fine il D.P.R. 597/1973 ha precisato che, su decreto del Ministro delle Finanze, si possa procedere a revisioni parziali e generali dei prospetti di qualità e classe, del classamento e delle tariffe d'estimo.

Si tratta, in sostanza, dell'abbandono dell'unicità dell'epoca censuaria e del superamento del concetto di un catasto stabile allo scopo di disporre, mediante aggiornamenti periodici, di redditi imponibili il più possibile aderenti a quelli effettivi¹.

Per quanto riguarda, in particolare, i redditi imponibili dei terreni agricoli, la revisione generale degli estimi, disposta con D.M. n. 3/4450 del 13/12/1979, è di recente terminata prendendo come epoca di riferimento il biennio 1978-'79, e le nuove tariffe d'estimo sono in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Nel periodo compreso tra una revisione e l'altra², secondo il disposto del richiamato D.P.R. 597/'73 è possibile, mediante appropriati indici congiunturali, variare la base imponibile di partita in modo da ottenere quell'aderenza al variare della situazione economica, che è condizione pregiudiziale per la determinazione di « redditi effettivi », cui fa esplicito riferimento la riforma tributaria.

La presente memoria vuole offrire un contributo metodologico all'aggiornamento congiunturale dei redditi imponibili in agricoltura.

¹ Cfr. A. Antonietti, *Catasto e agricoltura*, Rivista del Catasto e dei SS.TT.EE., n. 1, 1982.

² La Legge 825/'71 indica un periodo compreso entro i dieci anni.

2. Metodologia di determinazione degli indici congiunturali

2.1. *Generalità.* Gli studi di interpretazione congiunturale in agricoltura furono affrontati dall'Istituto di Estimo Rurale e Contabilità dell'Università di Bologna fin dagli anni '60³ e, di recente, ripresi con approfondimenti metodologici ed applicativi nell'ambito delle ricerche programmate dal Centro di Studio sulle Rilevazioni Contabili Aziendali del C.N.R., annesso al citato Istituto, sul tema: « Modelli quantitativi per l'interpretazione congiunturale in agricoltura ».

Un primo contributo di ricerca, attualmente in fase di completamento, si prefigge in particolare la costruzione di un indice congiunturale fondato sulla contrapposizione di due serie di numeri indici composti ponderati:

- l'una relativa ai prezzi dei prodotti agricoli;
- l'altra relativa ai prezzi dei mezzi di produzione.

Tale indice, oggetto di elaborazione a partire dal 1977, è stato articolato per i principali indirizzi produttivi rinvenibili nelle aziende agricole dell'Emilia-Romagna.

In questa sede, il proposto indice congiunturale è stato rielaborato, per le finalità indicate in premessa, prendendo come base di riferimento dei prezzi la media delle annate 1978 e 1979, coerentemente con l'epoca censuaria adottata nella recente revisione degli estimi.

Le elaborazioni, di norma effettuate a scadenza trimestrale per quattro tipi di azienda a diverso indirizzo produttivo (erbaceo; arboreo; misto vegetale; misto vegetale-zootecnico), sono riferite al quadriennio 1980-'83 per verificare la diversa dinamica che — in detto periodo — ha caratterizzato l'evoluzione dei prezzi dei prodotti agricoli rispetto a quelli dei mezzi di produzione.

In sostanza, scelta una determinata base (1978-'79), i prezzi dei beni rilevati trimestralmente sono stati convertiti in numeri indici semplici; le serie elementari sono state quindi raccolte, mediante successive operazioni di media geometrica ponderata, in una o più serie di indici composti fino ad esprimere in maniera sinottica una valutazione aggregata di evoluzione della redditività agricola.

³ Cfr. M. Grillenzoni, *Contributo per l'interpretazione congiunturale in agricoltura*, Quaderno n. 1 de « La Mercanzia », Bologna, 1964.

2.2. *Criterio di ponderazione dei numeri indici.* Per l'aggregazione dei prezzi dei prodotti agricoli e dei mezzi di produzione si sono adottati coefficienti di ponderazione esprimenti l'entità percentuale con cui ogni prodotto ed ogni mezzo di produzione concorrono, rispettivamente, alla formazione della produzione lorda vendibile e del costo totale di produzione, distintamente per i tipi di azienda prescelti.

Determinati come media delle risultanze contabili relative al periodo considerato, detti coefficienti sono quindi stati assunti come costanti, compensando in tal modo l'insorgenza di fenomeni di tornaconto (positivo o negativo) a carattere transitorio, al fine di valutare essenzialmente la dinamica evolutiva dei prezzi. Si precisa, in particolare, che per addivenire alle grandezze aggregate finali si sono adottati coefficienti di ponderazione fino al 3° grado⁴.

2.3. *Indici di evoluzione dei prezzi e dei costi.* Sulla base della metodologia dianzi illustrata per linee essenziali, si è provveduto ad elaborare gli indici composti di 2° ponderazione relativi rispettivamente:

- all'evoluzione dei prezzi dei prodotti agricoli più rappresentativi (tab. 1);
- all'evoluzione dei costi dei mezzi di produzione, riprodotti nella tabella 2, sia come media dei quattro indirizzi produttivi, sia nei termini minimi e massimi.

⁴ Precisamente:

— *per i prodotti*, i coefficienti di 1° grado hanno riguardato la ponderazione dei prodotti più rappresentativi nell'ambito dei prodotti erbacei (frumento e barbabietola da zucchero); dei prodotti frutticoli (mele, pere e pesche, destagionalizzandone opportunamente le quotazioni di mercato); dei prodotti zootecnici (latte bovino, carne bovina e suina). Successivamente si è provveduto alla ponderazione di 2° grado rapportando, per ciascun indirizzo produttivo, gli indici dei prodotti erbacei, di quelli arborei e di quelli zootecnici al totale della rispettiva produzione lorda vendibile;

— *per i mezzi di produzione*, il procedimento dianzi illustrato è risultato più complesso richiedendo per ciascuna categoria di costo (ad esempio, spese per l'acquisto di beni e servizi) la scomposizione in fertilizzanti, sementi, pesticidi, ecc. Per ciascuno di detti mezzi circolanti si sono scelti i prodotti più rappresentativi per i quali si è proceduto a rilevare i prezzi di mercato. Operando, quindi, a ritroso si è determinata dapprima l'incidenza percentuale del perfosfato minerale, dell'urea, ecc. nell'ambito dei costi relativi ai fertilizzanti (coefficienti di 1° grado); quindi si è rapportata l'incidenza dei fertilizzanti, delle sementi, dei pesticidi, ecc. al totale delle spese varie (coefficienti di 2° grado); infine, si è quantificata l'incidenza percentuale delle spese varie, delle quote, dei tributi, ecc. al totale passivo del bilancio aziendale (coefficienti di 3° grado).

TAB. 1

INDICI DI EVOLUZIONE DEI PREZZI DEI PRODOTTI AGRICOLI
(base 1978-79 = 100)

Anni	Prodotti Erbacei (a) Frumento tenero (b) Bietola da zucchero	Prodotti Frutticoli (a) Mele, pere e pesche a pasta gialla	Prodotti Viticoli (a) Uva da vino	Prodotti Zootecnici (a) Latte alimentare Carne bovina e suina
1980	119	106	93	122
1981	130	103	98	134
1982	148	129	126	155
1983	162	111	161	173

Fonti di rilevazione dei prezzi: (a) C.C.I.A.A. di Bologna; (b) A.N.B.

TAB. 2

INDICI DI EVOLUZIONE DEI COSTI DEI MEZZI DI PRODUZIONE

(base 1978-79 = 100)

Anni	Spese per l'acquisto di beni e servizi (a, b, c)	Quote di rein-tegrazione di capitali fissi (a, d)	Imposte e contributi (e)	Costo del lavoro (d)	Reddito del capitale d'esercizio (a, d)	Prezzo d'uso del capitale fondiario (f)
1980	M	139	116	145	131,5	149
	MIN	132			131	142
	MAX	148			132	154
1981	M	167	143	177	155	135
	MIN	161			149	129
	MAX	179			158	140
1982	M	185	148	207	213,5	133
	MIN	175			198	132
	MAX	202			221	139
1983	M	205	218	244	201	122
	MIN	193			187	116
	MAX	219			207	126

Fonti di rilevazione dei costi: (a) C.C.I.A.A. di Bologna; (b) A.N.B.; (c) A.T.M.A. della provincia di Bologna; (d) I.S.T.A.T.; (e) I.N.E.A.; (f) « Banca dei prezzi » dell'Università di Bologna.

Relativamente agli indici dei prezzi dei prodotti, nell'arco del quadriennio 1980-'83 può rilevarsi che la maggiore dinamica evolutiva, prendendo come base di riferimento il biennio 1978-'79 = 100, ha riguardato i prodotti zootecnici (+ 73%), quelli erbacei (+ 62%) e quelli viticoli (+ 61%). I prodotti frutticoli, viceversa, partendo da una base di riferimento piuttosto elevata per la favorevole congiuntura registrata nel triennio 1977-'79, hanno manifestato incrementi piuttosto contenuti nell'arco del successivo quadriennio (+ 11% al 1983, dopo un incremento massimo del 29% registrato nel 1982).

Per quanto riguarda i mezzi di produzione, i relativi numeri indici hanno registrato variazioni piuttosto diversificate nell'arco del quadriennio considerato. I maggiori incrementi medi hanno interessato, al 1983, il costo del lavoro (+ 144%), le imposte ed i contributi (+ 118%). Consistenti, ancorché più contenuti, sono risultati gli incrementi relativi alle spese per l'acquisto di beni e servizi (+ 105%), alla remunerazione del capitale di esercizio (+ 101% al 1983, dopo aver registrato un incremento massimo del 113,5% nell'annata precedente) ed alle quote di reintegrazione dei capitali fissi (+ 77%).

L'unico indice con andamento tendenzialmente decrescente è risultato quello relativo al prezzo d'uso del capitale fondiario, sceso da un incremento del 49% del 1980 al 22% del 1983, in armonia con la fase flettente attualmente rilevabile per le quotazioni fondiarie.

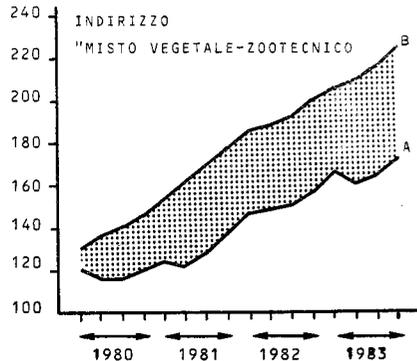
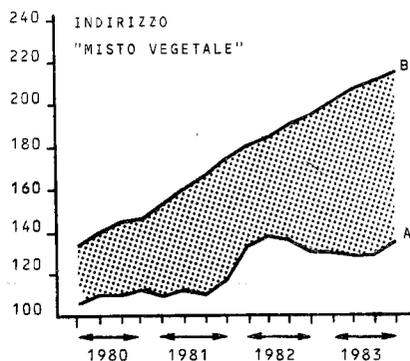
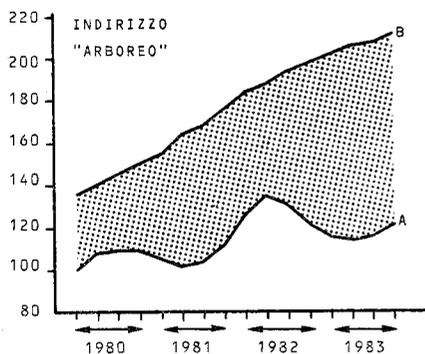
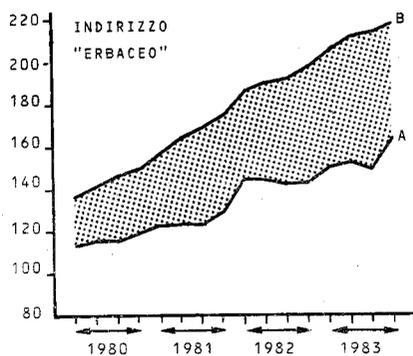
Le quantificazioni dianzi illustrate confermano la disparità di incremento che ha caratterizzato, in questi ultimi anni, la dinamica dei costi rispetto ai ricavi realizzati in agricoltura. Disparità che, notoriamente, trae origine per i ricavi dalla dinamica piuttosto articolata per le varie categorie di prodotti, ma complessivamente contenuta dei prezzi comunitari, volta ad un riallineamento graduale degli stessi alle quotazioni internazionali. Per contro, relativamente ai costi, la continua e consistente lievitazione che si riscontra nel nostro Paese⁵ trae origine da variabili endogene di tipo inflazionistico che influiscono, in modo particolare, sul costo del lavoro dipendente, dei mezzi tecnici e sugli oneri fiscali e finanziari.

⁵ Fa eccezione, similmente a quanto rilevabile in altri Paesi comunitari, la tendenza flettente dei valori fondiarie. Cfr. M. Grillenzoni, *Mercato fondiario e congiuntura economica: analisi comparata dell'evoluzione recente nella CEE e negli Stati Uniti*, Rivista « Il Risparmio », Giuffrè Editore, n. 4, 1984.

DINAMICA CONGIUNTURALE PER I PRINCIPALI TIPI DI AZIENDA DELL'EMILIA-ROMAGNA

(indici composti ponderati: a) dei prezzi dei prodotti;
b) dei prezzi dei mezzi di produzione)

BASE 1978-79= 100



3. *Evoluzione della congiuntura agricola e aggiornamento dei redditi imponibili*

Dall'elaborazione degli indici finali per ciascuno degli indirizzi produttivi riferibili a realtà aziendali dell'Emilia-Romagna scaturiscono le rappresentazioni riportate, a cadenza trimestrale, nell'allegato grafico per il periodo 1980-'83.

Similmente gli indici composti ponderati per ciascuno di detti anni sono riportati nella tabella 3, contrapponendo — per singolo indirizzo considerato — la serie relativa ai prezzi dei prodotti (A) a quella dei mezzi di produzione (B).

La differente dinamica evolutiva, precedentemente rilevata, porta di conseguenza ad evidenziare — nella parte inferiore della tabella 3 — *indici di disparità* tra prezzi e costi tendenzialmente in accentuazione con prevedibili effetti di preoccupante contenimento della redditività agricola.

Tale disparità risulterebbe di maggiore entità per gli indirizzi « arboreo » e « misto vegetale », per i quali la presenza di colture frutti-viticole comporta la considerazione di più onerose esposizioni finanziarie, sia per l'entità per l'anticipazione delle spese di gestione, sia per i dilazionati pagamenti ai produttori da parte di operatori commerciali e di organismi associativi.

Più contenuti, secondo le elaborazioni effettuate, gli indici di disparità per gli indirizzi « erbaceo » e « misto vegetale-zootecnico ». Per quest'ultimo indirizzo si precisa, tuttavia, che retribuendo i fattori della produzione ai prezzi di mercato, le aziende del campione considerato risulterebbero in posizione di tendenziale extra-marginalità, non disponendo di redditi sufficienti per remunerare il capitale fondiario ⁶.

In conclusione, riconoscendo nei proposti indici congiunturali una base obiettiva di riferimento per la valutazione temporale degli adattamenti da apportare ai redditi imponibili, conseguirebbe che, passando dalle tariffe d'estimo del 1937-'39 (progressivamente aggiornate con coefficienti crescenti da 75 a 200 nell'ultimo decennio) a quelle del 1978-'79, si renderebbe necessaria l'applicazione nello stato attuale di coefficienti sostanzialmente inferiori all'unità, per

⁶ Tale asserzione trova conferma nelle risultanze di bilancio riportate in un recente studio di A. Bregoli-L., Cipriani-M., Grillenzoni, *La remunerazione dei capitali in aziende agricole dell'Emilia-Romagna*, Litografia Lorenzini, Bologna, 1984.

TAB. 3

INDICI DI EVOLUZIONE DELLA CONGIUNTURA PER I PRINCIPALI TIPI DI AZIENDA DELL'EMILIA-ROMAGNA
(base 1978-79 = 100)

Anni	Aziende ad indirizzo « erbaceo »		Aziende ad indirizzo « arboreo »		Aziende ad indirizzo « misto vegetale »		Aziende ad indirizzo « misto veg.-zootecnico »	
	A	B	A	B	A	B	A	B
1980	115	143	107	142	109	141	118	138
1981	124	165	105	165	112	163	128	165
1982	143	191	128	190	133	186	149	191
1983	154	212	116	207	130	207	165	214
INDICI DI DISPARITA' TRA PREZZI E COSTI (A : B)								
1980	0,80		0,75		0,77		0,85	
1981	0,75		0,64		0,69		0,78	
1982	0,75		0,67		0,71		0,78	
1983	0,73		0,56		0,63		0,77	

A = Indice composto ponderato dei prezzi dei prodotti agricoli.
B = Indice composto ponderato dei costi dei mezzi di produzione.

rendere i redditi imponibili di partita aderenti — a norma della legge di riforma tributaria — ai « redditi effettivi ».

Tale riconoscimento, da parte dell'autorità competente, potrebbe favorire nel medio periodo l'approfondimento metodologico di appropriati indicatori economici per l'interpretazione della congiuntura agricola, a supporto delle decisioni affidate alla Commissione Censuaria Centrale. Certamente, nel breve periodo, l'adattamento dei redditi imponibili nei termini indicati consentirebbe di alleviare la fase congiunturale sfavorevole che attualmente caratterizza l'agricoltura ed eviterebbe situazioni di disagio e di malcontento tra le categorie agricole che potrebbero, eventualmente, dare luogo a disdicevoli fenomeni di contenzioso.